



## Cima Mosca (2141 m)

### Magic Couloir



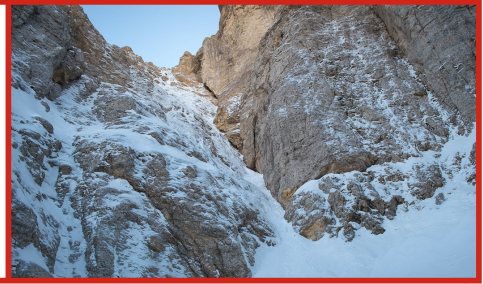
DIFFICOLTÀ  
TD (85°)



DISLIVELLO  
800 m



DURATA  
5/7 h (2/3 h la via)



## ACCESSO

### Indicazioni stradali

Dall'uscita A4 Montecchio seguire in direzione Valdagno e Recoaro Terme su SP 246. Raggiunto l'abitato di Recoaro Terme, attraversare il centro, quindi imboccare a destra la strada che sale al Passo di Campogrosso (indicazioni). Continuare lungo la stretta strada fino all'omonimo rifugio che si raggiunge in una ventina di minuti dal paese. L'ultimo tratto di strada viene solitamente chiuso in inverno quando c'è neve.

### Avvicinamento

Dal rifugio seguire la strada asfaltata fino al Passo Campogrosso (1453 m), dove si imbecca il sentiero a sinistra in lieve discesa. Al successivo bivio ignorare il sentiero della pace e proseguire a destra. Seguire il sentiero, sempre tracciato, sul lato destro del crestone e ai bivi seguire per la Bocchetta dei Fondi. Raggiunta la Sella del Rotolon ai piedi delle sveltanti guglie del Fumante, piegare a destra e iniziare un lungo traverso pianeggiante. Con due tornanti sotto una paretina verticale si torna a salire e si raggiunge l'ampio Boale dei Fondi (itinerario di discesa). Proseguire a traversare poi in salita fino a una selletta, scendere nell'opposto versante ignorando un primo canale che sale a sinistra (Vajo Rio) ed entrare nell'evidente solco del Vajo dei Colori. Salire il canale spesso su resti di valanghe. A un primo bivio tenersi a sinistra (a destra salgono il Vajo Bianco e il Vajo dei Camosci), seguendo sempre la linea principale del canale. Procedere su pendenze contenute, lasciandosi a sinistra il Vajo Valdagno e continuando a salire circondati da strette pareti in ambiente superbo. Superare la linea del Vajo Nascosto a destra e proseguire su pendenze che si fanno un poco più accentuate (30/40°). Tenersi a sinistra sul fondo del canale via via più ripido fino a raggiungere un muro che blocca la via. Questo tratto a seconda delle condizioni oppone un tratto più o meno verticale. Con innevamento abbondante il salto si colma interamente e si sale agevolmente, al contrario può anche essere impraticabile. In questo caso bisogna scendere qualche metro e salire a destra seguendo un canaletto, poi traversare a sinistra per placche coperte di neve (delicate) seguendo il tracciato della ferrata dismessa (presenti fittoni). Tornati su terreno meno ripido appare a destra la bella linea del Magic Couloir. La prima parte è incassata ma non troppo ripida (50/55°) e si può salire ancora slegati. Attrezzare una sosta alla base del tratto ripido, spuntone da rinforzare (2 h).

## RELAZIONE

1° tiro: seguire la colata subito ripida (70°) e raggiungere una nicchia a destra (chiodo). Riprendere la linea del diedro ghiacciato e superare il tratto più ripido (85°). Proseguire su pendenze sostenute e ghiaccio sottile (80°, 3 chiodi con fettuccia). Continuare nel bellissimo diedro su pendenze che vanno calando (75°/60°) e sostare su due chiodi (50 m - 3 chiodi).

2° tiro: seguire la linea di neve e ghiaccio superando un tratto ripido (75°) dopo di che il canale si allarga e le pendenze calano (60°). Continuare fino a sostare comodamente in una nicchia su 1 chiodo da rinforzare (40 m).

3° tiro: dalla sosta salire due metri quindi abbandonare la linea del diedro e spostarsi a sinistra. Traversare e salire progressivamente (65/70°, espasto) per una quindicina di metri fino ad individuare la linea migliore di salita (fare attenzione a non spostarsi

troppo a sinistra e a non doppiare uno spigoletto poco marcato a sinistra). Salire quindi verticalmente su pendenze sostenute (75/80°) ed uscire in un canale più ampio. Sostare praticamente al termine delle corde sulle rocce a sinistra a chiodi, utili fittoni (55/60 m).

Le difficoltà tecniche terminano qui ma può convenire rimanere legati per altri due tiri.

4° tiro: proseguire nel canale su pendenze contenute (40/45°) quindi piegare a destra e proseguire per canale incassato. Sostare al termine della corda (60 m).

5° tiro: continuare seguendo la linea a sinistra (40/45°) quindi sempre per canale fino a sostare nei pressi della cresta a sinistra (se si vogliono raggiungere i mughi sono più di 60 m).

## DISCESA

Scendere sulla cresta verso Sud (opposta a quella di salita) quindi sono possibili due alternative:

1. Seguire la bella cresta cercando di abbandonare il filo e scendere sul versante meridionale (destra). Continuare in traverso, tornando a salire per aggirare una cimetta tenendosi sempre sul lato destro fino alla Bocchetta dei Fondi. Dalla bocchetta scendere a sinistra, inizialmente più ripido (40/30°) lungo il Boale dei Fondi. Seguirlo lungamente su pendenze che vanno sempre più ad attenuarsi fino ad intercettare la traccia dell'avvicinamento che si segue a destra fino al parcheggio (1.30/2 h dalla cima).
2. Dalla cima seguire la cresta ma abbandonarla quasi subito individuando e scendendo direttamente a sinistra per il Boale Mosca. La prima parte è ripida e spesso più pelata. Scendere aiutandosi con i mughi (40/45°), quindi via via più dolcemente ricongiungendosi con il Boale dei Fondi, che si segue come il percorso precedente fino al Rifugio Campogrosso (1/1.30 h dalla cima).

La seconda possibilità è più rapida e ripida, la seconda più lunga ma anche panoramica.